Anno 50.o - N. 360

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercol. 27 dicem. 1916

LE INSERZIONI si ricevono [illegible]vamente dalla Ditta
A. MANZONI [illegible]
Udine, Via della P[illegible]
Via S. Paolo, 11 [illegible]

Conto [illegible] la posta

Rettifica della nostra fronte sul Carso con sbalzo di sorpresa

I comunicati ufficiali

ROMA, 25. — COMANDO SUPREMO — 25 DICEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 580)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, TIRI DELLE ARTIGLIERIE: LE NOSTRE DISPERSERO NUCLEI DI LAVORATORI NEMICI NELLA ZONA DEL PASUBIO E NELL'ALTO ASTICO.

SULLA FRONTE GIULIA ,FITTA NEBBIA PARALIZZO' L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE E CONSENTI' INVECE ATTIVITA' DI NUCLEI IN RICOGNIZIONE.

Generale CADORNA.

ROMA, 26. — COMANDO SUPREMO — 26 DICEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 581)

LUNGO TUTTA LA FRONTE, AZIONI SPARSE DI ARTIGLIERIA OSTACOLATE DAL MAL TEMPO.

SUL CARSO, A SUD DI M. FAI-TI, RETTIFICAMMO LA NOSTRA FRONTE AVANZANDO DI CIRCA 300 METRI CON SBALZO DI SORPRESA. IN UNA DOLINA DELLA ZONA OCCUPATA RINVENIMMO 150 CASSE DI MUNIZIONI PER ARTIGLIERIA, ABBANDONATE DAL NEMICO.

Generale CADORNA.

Una squadra austriaca attaccata e' messa in fuga nel Canale di Otranto

ROMA, 26. — Il Ministero della Marina comunica in data del 25:

NELLA NOTTE SUL 23 DIVERSE UNITA' NEMICHE INIZIAVANO UN ATTACCO CONTRO ALCUNE PICCOLE UNITA' DI SORVEGLIANZA NEL CANALE DI OTRANTO, MA FURONO SUBITO SCOPERTE DA CACCIATORPEDINIERE FRANCESI

DOPO VIVISSIMO E VIOLENTO RECIPROCO FUOCO IL NEMICO INSEGUITO ANCHE DA ALTRE UNITA' NAZIONALI ED ALLEATE LANCIATE DI RINCALZO RIUSCIVA A SFUGGIRE FAVORITO DALLA OSCURITA' DELLA NOTTE.

SI IGNORANO I DANNI SOFFERTI DAL NEMICO.

UN CACCIATORPEDINIERE FRANCESE ED UNA DELLE UNITA' DI SORVEGLIANZA NEL CANALE DI OTRANTO SUBIRONO SOLTANTO DANNI MATERIALI INSIGNIFICANTI.

(Stefani)

Il Re al Parlamento e al popolo di Romania

JASSY, 26. — In occasione dell'apertura del Parlamento, il Re, nel discorso del trono, disse:

« *L'interesse della razza e l'avvenire della Romania, resero necessario l'intervento contro l'Austria-Ungheria, che non può più sussistere come fattore di equilibrio europeo, nelle condizioni attuali della sua esistenza. La Romania unì la sua sorte a quella delle potenze, la cui vittoria assicurerà una vita europea sulla base delle nazionalità* ».

Il discorso constata che la guerra impose alla Romania grandi dolori, grandi sacrifici, ma il Re e la nazione mantengono fiducia assoluta nella vittoria degli alleati e sono decisi a lottare energicamente dal loro lato sino alla fine.

Il discorso annuncia la presentazione dei progetti di legge relativi alla guerra, specialmente la domanda di crediti. Esprime la fiducia che la discussione dei progetti darà la prova dell'armonia esistente nel Parlamento e della solidarietà del popolo, cosciente della grandezza dei momenti attuali.

Il discorso termina esaltando l'ardente patriottismo di fronte al pericolo comune, volge dal cuore il pensiero e l'ammirazione verso i soldati che difendon il suolo avito, calpestato dal nemico. (Stefani)

La guerra in Valacchia e Dobrugia

Si combatte a Buzeu e sul Danubio

PIETROGRADO, 26. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 15 dice:

« Fronte romeno. — *Nella regione del fiume Casina e dei monti di Avrancea il nemico continuò la offensiva con attacchi, respingendo in alcuni punti gli elementi rumeni.*

Dal mattino del 24 corr. l'artiglieria pesante e leggera nemica bombarda intensamente le nostre truppe sulle due parti della strada Buzeu-Rimnicu e la regione Sakkeri-Eilet-Balmeceul. Il fuoco era specialmente intenso a nord della strada. Dopo che il nemico operò qui un attacco specialmente intenso, si impadronì di una collina a sud di Rokoviceni. Con un contrattacco delle nostre truppe il nemico venne sloggiato da questa collina, ma i nostri elementi dovettero presto abbandonarla perchè il nemico la copriva di proiettili.

Tutti gli attacchi nemici oltre le regioni della riva sinistra del Danubio, specialmente violenti nelle regioni di Drogul, furono respinti dal nostro fuoco. In Dobrugia l'ala sinistra delle nostre truppe abbandonò Isaccea e Fulcea, che sono occupate dal nemico. Le destra, durante la giornata effettuò tiri delle due artiglierie, più intensi nella regione del Danubio e nel villaggio di Gretcha ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino, 25: Un comunicato ufficiale del 25 corr. dice:

« *Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). A sud-ovest di Stanislau, gli avamposti austro-ungarici respinsero presso 1 y-siec alcuni distaccamenti russi.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe): Nella regione del grande Cimbroslawa nostre pattuglie nel terreno fra le due linee respinsero più volte distaccamenti di esploratori russi. A nord di Sosmezoc nella valle dell'Oituz, il nostro fuoco di difesa costrinse due volte i russi, che attaccavano, ad indietreggiare.

« (Gruppo Mackensen). Nella Grande Valacchia si svolsero nuovi combattimenti. L'esercito della Dobrugia si impadronì di Isaccea ed è sul punto di attaccare la testa di ponte di Macin.

« (Fronte della Macedonia) Nulla di importante ». (Stefani)

BASILEA, 26. — Si ha da Vienna, 25: Un comunicato ufficiale dice:

« Gruppo degli eserciti di Mackensen). L'attività del combattimento aumentò su parecchi settori del fronte dell'arciduca Giuseppe. In alcuni punti respingemmo distaccamenti in ricognizione russi.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Presso Lysiecun un nostro distaccamento respinse alla baionetta, in un combattimento notturno, gli acamposti nemici. Tutti gli altri tentativi di attacco russi non riuscirono ».

Sulla fronte occidentale

I comunicati francesi

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Giornata relativamente calma sull'insieme del fronte. Sul fronte della Somme tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti da nostri piloti nella giornata del 24: il primo apparecchio nemico è caduto in fiamme a sud di Openancourt, il secondo si è schiacciato al suolo presso Ommiecourt ed il terzo verso Liencourt.*

Nella note dal 24 al 25 una nostra squadriglia ha bombardato il terreno di aviazione nemica di Vraignes, come pure i depositi di munizioni di Athies, Enneamin e Mob en Chaussée.

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Niente da segnalare durante la notte, salvo l'attività abbastanza grande delle due artiglierie nella regione di Lihons* ». (Stefani)

« *Nella giornata del 23 dieci nostri aeroplani bombardarono la stazione e i baraccamenti di Nesles, i bivacchi dei boschi di Chapitre e di Ours-Camps.*

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 26. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *Durante la notte realizzammo alcuni raids coronati da successo nelle trincee nemiche ad ovest di Angres, a sud-ovest di Lens, e ad est di Armentières, facendo numerosi prigionieri. Nella giornata del 25 considerevole attività dell'artiglieria. Abbiamo bombardato sistematicamente le difese e i quartieri generali nemici, causandovi gravi danni* ». (Stefani)

LE HAVRE, 25. — Il comunicato belga dice: « *Nulla da segnalare* ». (Stefani)

Consiglio dei ministri all' Eliseo

PARIGI, 26. — *Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Poincarè. — Briand, indisposto, non assisteva alla riunione, consacrata all'esame della situazione diplomatica e militare.* (Stefani)

Sulla fronte russa

Gli austro-tedeschi subiscono un nuovo scacco in Moldavia

PIETROGRADO, 26. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 25 dice:

« Fronte occidentale. — *Sulla Bistritza, nostri esploratori eseguirono ricognizioni nella regione di Stailistz, fecero prigionieri, catturarono fucili, e granate a mano.*

Sui Carpazi boscosi, alla frontiera della Moldavia, nella regione a nord della valle di Issa, il nemico con parecchi ripetuti attacchi tentò di riprendere le colline da noi ieri occupate. Il nemico preparò l'assalto con raffiche di fuoco di artiglieria. Le nostre truppe lasciarono il nemico avvicinarsi alle nostre trincee e quasi a bruciapelo lo fucilarono e gli lanciarono contro granate a mano. Tutti i contrattacchi furono respinti con gravi perdite per il nemico.

Le pendici meridionali delle colline sono coperte di cadaveri. Durante la intera giornata facemmo prigionieri 8 ufficiali e 218 soldati. Prendemmo due mitragliatrici ed un lanciabombe ».

« Fronte del Caucaso. — *Scambio di fuoco e ricognizioni di esploratori* ». (Stefani)

La guerra in Macedonia

Un brillante raid inglese

LONDRA, 27. — Il comunicato ufficiale del 26, sulle operazioni dell'esercito britannico in Macedonia, dice:

« *Al fronte di Doiran le nostre truppe effettuarono con successo un raid sulla linea principale nemica tra il lago di Doiran e Doldzeli ed hanno inflitte al nemico gravi perdite. Parecchie installazioni di cannoni vennero distrutte. Nostri velivoli operarono un efficace bombardamento contro la stazione di Xanti e contro un convoglio nemico trovantesi a nord. Un aeroplano nemico fu distrutto; un altro fu fatto atterrare dai nostri apparecchi.* » (Stefani)

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'oriente. — *Niente da segnalare all'infuori della lotta di artiglieria che continua nella curva della Cerna e nella regione di Monastir* ». (Stefani)

SALONICCO, 26. — Un comunicato dello Stato maggiore serbo del 25 dice:

« *Ieri combattimenti locali senza grande attività sul fronte serbo* ». (Stefani)

BASILEA, 26. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 24 dice:

« *Fronte della Macedonia.* — Tra il Vardar e il lago di Doiran durante tutta la giornata, fuoco abbastanza vivo di artiglieria. Verso sera in questo settore distaccamenti di fanteria nemica tentarono di attaccare, ma furono respinti dal fuoco di artiglieria. Sullo Struma viva attività di pattuglie. Sul resto del fronte debole fuoco di artiglieria.

« *Fronte della Romania.* — Nell'angolo nordoccidentale della Dobrugia, sulla linea Macin-Isaccea è in corso un combattimento colle retroguardie nemiche ». (Stefani)

Lo spostamento delle truppe greche dalla Tessaglia al Peloponneso

PIREO, 26. — *Ufficiali alleati furono designati a controllare in Tessaglia e nell'Epiro lo spostamento delle truppe greche e del materiale da guerra previsto nella nota degli alleati del 14 corrente.*

I posti di sorveglianza furono già stabiliti alla stazione di Corinto e sulle strade traversanti il canale, per sorvegliare e constatare il passaggio della truppe dirette nel Peloponneso e al Pireo.

Parte delle truppe passarono già il ponte di Corinto. Tra esse i contingenti che già si trovavano nella regione di Atene, la seconda divisione e il quinto reggimento di artiglieria da montagna; elementi della sedicesima divisione di Prevesa, partiti dall'Epiro greco, traversarono pure il golfo di Corinto. (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 26. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 23 corrente dice:

« Nessun avvenimento importante sui vari fronti. Sul fronte della Dobrugia le nostre truppe continuarono ad attaccare il nemico e lo respinsero dalle sue posizioni ». (Stef.)

Le probabili ragioni dei neutri per il passo della pace

ROMA, 25. — La Confederazione Svizzera ha seguito la Confederazione nord-americana nel passo presso i belligeranti, per invitarli ad esporre le condizioni alle quali sarebbero disposti a fare la pace. La nota del Governo di Berna tiene a fissare che, fin da parecchie settimane or sono, esso si era messo in comunicazione col Governo di Washington, la qual cosa conferma che la mossa degli Stati Uniti fu concordata con altri Stati neutri. Si dice che anche la Spagna si metterà sulla stessa via e che si avrà qualche altra manifestazione analoga da parte di altre Nazioni neutrali, sicchè la Nota del signor Wilson acquista maggior rilievo, apparendo inspirata ai criteri che animano parecchi Governi neutri. Il Papa, nell'odierno discorso per ringraziare il Collegio dei Cardinali degli auguri per il Natale, ha fatto anch'egli un accenno alla pace, ma ha evitato ogni allusione alla Nota americana. Forse non era quella la sede per compiere un atto diplomatico. Comunque, si assicura che anche il Pontefice, pur non associandosi al passo degli Stati Uniti, eserciterà da parte sua qualche pressione in senso pacifico.

Intorno alle ragioni per le quali gli Stati Uniti d'America ed altre nazioni neutre, si sono indotti a fare la mossa per la pace, si fanno varie ipotesi. Alcuni sostengono che al signor Wilson risulta come, la continuazione della guerra porterebbe fatalmente alla disfatta degli imperi centrali e che gli Stati Uniti, ritenendo scomparso il pericolo dell'egemonia tedesca, non vogliono incorrere nel pericolo di una egemonia inglese. Secondo questa versione, l'America del Nord vorrebbe che in Europa si creasse una situazione di equilibrio e non una situazione di preponderanza di una Potenza o di un gruppo di Potenze; e perciò desidererebbe che la guerra terminasse senza vinti e senza vincitori. In altri termini, sino a che l'Intesa si batteva spargendo il suo sangue migliore per difendere il mondo intero dal predominio tedesco, l'America lasciava fare e prestava agli Alleati i mezzi necessari per combattere, ricavandone ampli benefici; ma ora che l'egemonia germanica è, secondo lei, scongiurata, l'America vorrebbe far essare la guerra.

Una politica più utilitaria e, diciamolo pure, più egoistica di questa, non è facile immaginare; ma, ripeto, si tratta di una congettura di cui non oso garantire il fondamento, pur trovandola assai verosimile.

Secondo un'altra versione, l'America, dopo aver guadagnato molti miliardi con la guerra europea, fino a possedere il terzo di tutto l'oro che esiste nel mondo, si troverebbe ora impigliata in gravi difficoltà sociali, derivanti dall'alterazione di tutti i rapporti economici, in seguito al conflitto europeo. Effettivamente, negli Stati Uniti i salari degli operai, il costo delle materie prime e dei prodotti industriali, nonchè dei prodotti del suolo, è salito a cifre favolose; del che quella parte della popolazione americana che non ha tratto dei benefici dai commerci e dalle industrie di guerra, soffrirebbe moltissimo; donde il desiderio del Presidente Wilson di facilitare la pace europea, per poter dare un migliore assetto sociale al Paese e consentirgli di godersi i larghi frutti del lavoro fatto per conto dei belligeranti.

Secondo una terza versione, gli Stati Uniti sarebbero un po' impressionati per la politica del Giappone e vorrebbero che il conflitto si chiudesse prima che i giapponesi tentassero di trarne, nell'Estremo Oriente, un partito maggiore di quello che ne hanno già tratto. La Nazione nipponica, oltre aver conquistato la ricca colonia tedesca di Kiao-Ciao, ha ottenuto larghissimi vantaggi politici ed economici in Cina, attraverso accordi con la Russia. Ora il Governo americano temerebbe che, prolungandosi la guerra europea e, con questa, il bisogno della Russia di ricevere armi e munizioni dal Giappone, quest'ultimo ne approfitti per realizzare qualche altra delle sue aspirazioni di grande potenza estremo-orientale. Gli Stati Uniti sono — come è noto — in relazione poco cordiale col Giappone; e la rivalità fra le due grandi Potenze del Pacifico ha avuto parecchi episodi significativi. Mentre il Giappone sviluppa ogni giorno più il suo esercito e la sua Marina, gli Stati Uniti non si risolvono a mettersi seriamente sulla strada degli armamenti: donde le non lievi preoccupazioni degli uomini di Stato nord-americani rispetto alle mire nipponiche. Il Giappone è per di più alleato dell'Inghilterra, ed anche per questo verso agli Stati Uniti non garberebbe che la potenza britannica prendesse in Europa e nel mondo il contrappeso della potenza tedesca.

Qualunque sia la vera ragione per cui la Confederazione nord-americana ha fatto il noto passo per la pace, trascinandosi dietro qualche neutro, è certo che essa è stata indotta a farlo da ragioni politiche di interesse proprio, e non da puro e semplice spirito umanitario. Donde la necessità, per l'Intesa, di agire con finezza, sullo scabroso terreno diplomatico in cui il signor Wilson l'ha tratta.

E' probabilmente un altro aspetto del conflitto delle nazioni che si [illegible] la attraverso la prosa perenneme[illegible] evangelica del signor Wilson. Il popolo americano, dopo essersi per due anni e mezzo utilmente dedicato allo sfruttamento economico della guerra europea, si preoccupa oggi di interessi politici di cui ci sfugge, per il momento, la portata.

Tutto sta nel vedere se gli Stati Uniti sono disposti ad appoggiare il loro cristiano invito con argomenti che si possono facilmente immaginare. I cervelli che guidano l'Intesa, scrutino il vero movente dell'atteggiamento americano e ne traggano norma per regolarsi.

Wilson non considera identici gli scopi dei vari belligeranti

NEW YORK, 26. — *Si moltiplicano a Washington le spiegazioni relativamente alla nota di Wilson, insistendo sul fatto che Wilson non volle affatto dire che considera identici gli scopi dei vari belligeranti.*

Wilson ha esposto ragioni personali e nazionali: egli desidera servire l'umanità; inoltre non potrebbe accettare l'umiliazione di un nuovo Lusitania *senza romperla con la Germania. Ora l'America non è preparata alla guerra: ecco le ragioni nazionali.* (Stef.)

Una disfatta inflitta ai turchi nel Sinai egiziano

Gli inglesi fecero 1130 prigionieri

LONDRA, 25. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell' Egitto dice:

« *Nel pomeriggio del 23 la nostra cavalleria s'impadronì di una forte posizione nemica a Maghdabah, a venti miglia da El Arisch, dopo un combattimento che cominciò alle ore nove del mattino. Finora facemmo almeno 1130 prigionieri, prendemmo due cannoni, grande quantità di armi di materiale. Le perdite nemiche sono rilevanti. I nostri aeroplani parteciparono all'attacco con bombe e mitragliatrici da poca altezza e continuano a molestare il nemico* ». (Stefani)

LONDRA, 26. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito britannico in Egitto dice:

« *Ecco i dettagli complementari probabilmente definitivi sul combattimento a Maghdabah del 23 corr.: Furono presi in totale 1350 prigionieri di cui 45 ufficiali, quattro cannoni da montagna, tre cannoni Kruppi, grande quantità di fucili, centomila cartuccie, alcune granate ed anche numerosi cavalli e cammelli, grande quantità di materiale telefonico ed altro materiale da guerra. La forza totale nemica impegnata era da 1900 a 2000 uomini, quindi la forza intera fu virtualmente distrutta. Più al sud una delle nostre colonne mobili attraversò il passo di Milla, distrusse le difese alla sua estremità est. e bruciò gli accampamenti a sud di Relheitan a sei miglia in direzione di Nekl* ». (Stef.)

Il messaggio di Re Giorgio all'esercito e alla flotta

LONDRA, 27. — Il Re inviò all'esercito ed alla flotta il messaggio seguente:

« *Vi invio, soldati e marinai, i miei auguri più calorosi per il Natale e pel nuovo anno. La mia riconoscenza vi è acquisita per le vittorie riportate, le sofferenze sopportate e il vostro buon umore inalterabile. Il nuovo Natale che sopravviene, ci trova sempre in guera, ma l'Impero, che ha fiducia in voi, rimane deciso di riportare la vittoria. Possa Dio benedirvi e proteggervi.* — Firmato: GIORGIO ». (Stefani)

Il nostro ministro degli esteri e la grande stampa straniera

LONDRA, 26. — *La rivista* New Europe, *che sempre propugnò la vittoria integrale degli alleati, pubblica un articolo in cui delinea il barone Sidney Sonnino, ponendone in evidenza la fermezza del carattere e la austerà dei costumi politici, gli alti patriottici ideali sempre da lui seguiti durante la sua lunga carriera parlamentare.*

Sonnino è ora nel suo momento migliore, in quello, cioè, offertogli dalla maggiore opportunità di servire il suo paese. Lo scrittore spera che, prima che questo ciclo storico sia passato, Sonnino possa avere ottenuto per la sua patria la sicurezza delle frontiere ed ottenuto per sè stesso l'onore che è riservato a coloro che, servendo il proprio paese, servono anche l'umanità. (Stefani)

Un'altra chiamata in Austria degli esonerati delle classi anz.

ZURIGO, 26. — Si ha da Vienna: *Gli appartenenti alle classi dal 1872 al 1879, non ancora in servizio o che fuorono esonerato provvisoriamente, per qualsiasi ragione, devono presentarsi il 10 gennaio sotto le armi.* (Stefani)

Anche Villa marcia verso la capitale

PARIGI, 26. — Il «New York Herald» ha da New York: Il generale Villa riprese Chihuahua e Torreon, abbandonate dai carranzisti appena attaccati. (Stefani)

[illegible]zi pubblici e i consumi nelle terre redente

ZONA DI GUERRA, 24.

Con provvedimento del Comando Supremo furono estese ai territori occupati dal regio esercito le norme portate dai recenti decreti luogotenenziali e ministeriali, con cui si disciplinano la pubblica amministrazione, l'orario dei pubblici esercizi, i prezzi di vendita e il controllo dello zucchero, la confezione e la vendita del pane, i consumi delle sostanze alimentari nei pubblici esercizi, e il consumo delle carni. (Stefani)

Nuove vantaggiose condizioni pel collocamento dei buoni del tesoro

ROMA, 26. — Con decreto luogotenenziale 25 corrente, in corso di pubblicazione, e con decreto del 23 stesso mese del ministro del tesoro, sono stati presi provvedimenti per il collocamento dei buoni del tesoro 5 per cento, scadenza tre anni e dei buoni ordinari.

Con tali decreti si dispone pertanto che a coloro i quali, a decorrere dal 2 gennaio 1917 verseranno somme per l'acquisto di buoni triennali, sia concesso un abbuono di lire 0.75 per ogni cento lire dell'importo capitale dei buoni stessi. Per la qual cosa, per il versamento di lire 99.25 per ogni 100 lire si può ottenere un titolo rimborsabile alla pari dopo tre anni e che da un frutto complessivo corrispondente a lire 5.25 per cento.

Per i buoni ordinari il ministro del tesoro, tenuto conto delle necessità consuete di cassa della fine e dei primi del mese dell'anno, ha creduto opportuno offrire ai risparmiatori condizioni vantaggiose di investimento del loro denaro, elevando l'interesse sui buoni ordinari con scadenza da 6 a 12 mesi, purchè ne venga chiesto l'acquisto dal giorno 26 dicembre 1916 a tutto il 31 gennaio 1917. Per una tale emissione, l'interesse corrisposto anticipatamente è fissato in ragione di anno, come appresso:

Per i buoni ordinari con scadenza da 6 a 8 mesi, lire 4.50 percento; per i buoni ordinari con scadenza da 9 a 12 mesi, lire 4.75 per cento. Inoltre è stato stabilito che tutti coloro i quali posseggono buoni ordinari del tesoro, creati con decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 n. 568 e messi in circolazione dal 1.o luglio 1916 in poi, hanno diritto di convertirli sino a concorrenza del relativo importo all'intero valore nominale, con la sola deduzione degli interessi ancora da decorrere dal giorno del versamento in titoli di nuove obbligazioni che fossero emessi dallo Stato a tutto l'anno 1917.

Per tal modo viene estesa ai buoni ordinari del tesoro la prerogativa già conferita ai buoni triennali e quinquennali emessi a mente del R. D. 5 maggio 1916. (Stefani)

Nuova soppressione di treni e di facilitazioni ferroviarie

La «Stefani» ci manda da Roma, 26:

« Il Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari comunica:

« Allo scopo di limitare il consumo di combustibili e di avere a disposizione un maggior numero possibile di locomotive, vetture e carri ferroviari pei sempre crescenti bisogni della nostra guerra e per la sollecita ripartizione degli approvvigionamenti nel paese, è stata decisa una nuovo soppressione di treni viaggiatori.

« Un gruppo di altri treni sarà subito sopresso fra il 28 dicembre ed il 5 gennaio, in conformità delle disposizioni che verranno emanate dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

« Un secondo gruppo sarà soppresso fra poche settimane in relazione ad un coordinamento generale degli orari anche internazionali che è attualmente in via di attuazione. Con queste nuove ed importanti soppressioni la percorrenza giornaliera dei treni viaggiatori sarà ridotta a km. 120.000 circa contro km. 206.000 nel luglio 1914, allo scoppio della guerra europea.

« Pure cercando di tener conto di ogni legittimo interesse, una riduzione di questo genere rende indispensabile ormai la soppressione di molte facilitazioni ferroviarie, come, del resto, si è fatto indistintamente da tutti i paesi in guerra e tale soppressione sarà quanto prima annunziata ». (Stefani)

Natale nella zona di guerra

NELLE CITTA' REDENTE

L'albero di Natale a Gorizia

Ci scrivono, 26 (u):

« Una simpatica festa ebbe luogo questa mane nell'aula maggiore delle Orsoline, dove, per provvida cura delle nostre autorità militari, già da un mese, sebbene ci si trovi in zona di operazioni, viene impartita, da abili maestre concittadine, sotto la vigile guida del direttore sig. Lorenzoni, regolare istruzione giornaliera a ben 750 tra fanciulle e fanciulli, ai quali tutti, atteso l'orario ininterrotto, fissato per evitare agli scolari di dover passare le strade più di due volte, viene apprestata una refezione scolastica.

Auspice il solertissimo e distintissimo nostro Commissario per la città, cav. Sestilli, la scolaresca ebbe oggi la gradita sorpresa dell'Albero di Natale, un albero magnifico per proporzioni, per generoso impulso del promotore e gentili contribuzioni di qui e di fuori, riccamente addobbato, splendidamente illuminato a lampadine elettriche, fornito di numerosi balocchi e dolciumi.

La festa ebbe principio alle ore 10, al comparire dell'esimio e previdentissimo comandante la piazza, maggior generale cav. Cattaneo, al cui ingresso la scolaresca intuonò, accompagnata al piano dalla gentile signorina Furlani, con slancio ed animo, l'inno di Mameli, accolto da fragorosissimi applausi e cantando poi un commovente inno al Natale.

Quindi il signor Commissario maggiore Sestilli, rivolgendosi ai bambini, pronunziò loro inspirate, calde, patriottiche parole.

Dopo un'apoteosi all'Italia, pronunziata da una cara bambina, bianco-vestita, con la bella tricolore, un ragazzetto, con molta disinvoltura, espresse a nome di tutti compagni, la maggiore gratitudine a coloro che, pur in mezzo alle gravi cure del momento, trovarono tempo e modo di rivolgere loro un memore e delicato pensiero, sentimento pure espresso da altro ragazzetto in un indovinato assolo, accompagnato dal piano.

Con la cooperazione di numerose gentili signorine, ebbe luogo indi la distribuzione degli svariati doni e dolci, tra il visibile giubilo della schiera festante dei bambini.

Espresso poi un ringraziamento dal cav. Don Tamburlani, a nome del convitto che ospita la scuola, a tutti coloro che idearono la festa e premurosamente vi collaborarono, questa ebbe termine con amorevolissime parole ai bambini da parte del signor generale.

Una festa, insomma, riuscita, accolta con particolare soddisfazione dalla scolaresca, che lasciò negli intervenuti — non numerosi, essendosi voluto dare al convegno carattere prettamente scolastico e famigliare — la migliore impressione, che fornì nuova ed evidente prova, come l'animo gentile e generoso di nostra gente non si smentisce mai, neanche nelle più difficili congiunture.

Da CORMONS

Ci scrivono 25 (n):

L'iniziativa del Comitato Nazionale [illegible] concorso di tutti i cittadini [illegible] Natale fu ai soldati [illegible] vari ospedali seguirono [illegible] grandi e piccolo, ma tutte [illegible] di lire 500 fatta dal Municipio. [illegible] per forza del paziente e concorde lavoro di tante donne gentili, disciplinate dalla maestria della signorina Olga Morpurgo, il fazzoletto di Natale [illegible] gentile e ricolmo. Ed i soldati, su questa prima tappa del loro [illegible] dolore, l'hanno accolto con il sorriso fraterno, che esprime ai fratelli redenti l'amore di razza, che afferma un volere senza esitazioni, per la completa fortuna d'Italia.

Benedette anime italiane!

Il Municipio ha pensato anche all'ospedale civile, e vecchi e vecchie, giovani e bimbi, tutti hanno ricevuto dalle mani del sindaco il fazzoletto, che ha pensato ai piccoli vizi dell'età senile, ai desideri della gola, all'istruzione dei giovanetti.

Da CERVIGNANO

SAGGIO DI CANTO E DI RECITAZIONE DEGLI ALUNNI DELL'ASILO INFANTILE

Ci scrivono 24 (n):

Nel teatrino del locale ricreatorio, i bambini dell'Asilo Infantile, diedero oggi un saggio, che incontrò la soddisfazione e riscosse gli applausi del numeroso pubblico che assisteva alla produzione.

Il programma, bene scelto, la spigliatezza dei fraguglini, le movenze naturali e la disinvoltura nello svolgerlo, piacquero moltissimo agli intervenuti, che li rimeritarono col battimani e con le esclamazioni di: « Brava! ».

Una bambina recitò un discorso di occasione: « La nostra bandiera »; poi il coro: « La guerra »; il monologo: « Il vecchio sergente »; si susseguirono dialoghi e poesie: « I soldatini » recitazione patriottica di molti alunni, destò viva compiacenza. Infine, dopo il coro e balletto: « La Primavera » produzione sentimentale, una bimba disse con tutta grazia e scioltezza, il ringraziamento finale.

Ne va attribuita tutta la lode ed il merito alla brava maestra dell'Asilo Sig. Amelia Costa, che con ardore e pazienza ammirevole sa istruire così bene quei bamboccini affidati alle sue cure. A mezzo il trattenimento le fu offerto un mazzo di fiori bellissimi.

Dopo il saggio, tutti i piccoli alunni furono serviti di dolci e frutta per cura del nostro egregio sindaco.

Da MANIAGO

IL DONO DI NATALE AI SOLDATI

Ci scrivono 24 (n):

Oggi alle ore sei pomeridiane nel Convalescenziario Militare, ebbe luogo la distribuzione del dono Natalizio ai militari convalescenti ricoverati nel Convalescenziario. La solenne cerimonia venne effettuata nella gran de sala a piano terreno interno, splendidamente addobbata a cura dei signori Ufficiali. Nel mezzo troneggiava il simbolico albero, illuminato a candele ed ornato di bandierine tricolori. Intorno all'albero, sopra una grande tavola semicircolare si trovavano disposti in bell'ordine i pacchetti contenenti il dono. A destra ed a sinistra allineati circa trecento soldati e graduati. Faceva gli onori della simpatica festa il direttore del Convalescenziario capitano signor Coletti dottor Tullio, coadiuvato dai signori capitano dottor Genovese e tenente Abruzzini. Invitati dall'egregio signor direttore intervennero le autorità municipali, le signore e signorine che si prestarono per conseguire la necessaria sottoscrizione e per il confezionamento e la presentazione dei pacchi, le rappresentanze degli enti locali, tutti gli impiegati delle amministrazioni pubbliche e private, vari ufficiali e militari del comune che si trovavano in licenza, tutte le persone più ragguardevoli del comune ed altri signori e signore. All'ingresso delle Autorità la Fanfara del Convalescenziario intonò la Marcia Reale. In seguito il direttore capitano dott. Coletti, recatosi in mezzo alla sala, lesse con voce commossa e vibrante il seguente nobilissimo discorso:

« A nome degli Ufficiali e militari del convalescenziario, porgo vivi e sentiti ringraziamenti al Comune di Maniago, alle autorità, agli enti pubblici, alle gentili signore, ai concittadini tutti che con nobile e patriottico sentimento vollero offrire una gradita festa ai soldati e con la loro presenza la rendono solenne e significativa. All'illustrissimo signor Sindaco rivolgo la preghiera di rendersi interprete verso tutti i cittadini di questa patriottica e gentile Maniago dei nostri sentimenti di commossa gratitudine. In questi giorni il pensiero della famiglia lontana, dei cari parenti, dei figliuoli, ritorna alla mente più acuto, il ricordo dei giorni Natalizi trascorsi nel caldo affetto famigliare, non può essere scompagnato da un senso di nostalgica mestizia. Molti di voi, o soldati, hanno oggi — lo so benissimo — pieni gli occhi ed il cuore della visione di belle teste ricciute di vispi bambini, che costituiscono la gioia della vostra vita operosa. Pensando a questo appunto, sono sicuro di indovinare, le gentili persone hanno ideato questa festicciuola famigliare; esse vogliono dirvi: Soldati, se un alto dovere vi tiene lontani dalla famiglia, sappiate che l'opera vostra è giustamente apprezzata; sappiate che chi ha l'onore e la fortuna di vestire l'uniforme Militare, in quest'ora solenne per la Patria, è circondato dalla più viva simpatia, dalla più alta considerazione, dal più caldo affetto, da parte della intera Nazione, e noi siamo qui appunto per dimostrarvi affetto e simpatia; per dirvi che la vostra forza, la vostra energia, il vostro coraggio messi a servizio di una nobile causa, costituiscono la virtù più mirabile e grande dell'uomo. Questo vi dicono le egregie persone con la loro presenza a questa festa, ed io, a nome vostro e mio, profondamente riconoscente, le ringrazio per il bene che fanno e le assicuro che di questa nobile e bella regione, porteremo ovunque con noi grato e perenne ricordo. Nell'ora presente grave e solenne, ora di lavoro intenso, ora di dolori, ora di sacrifici per tutti, ma ora di fulgide glorie, il pensiero è costantemente rivolto a chi vigila in armi alla fronte e animoso e instancabile conduce una dura vita e combatte l'aspra lotta, dalla quale usciranno con la vittoria i giorni lieti della pace e della prosperità, degno premio agli uomini di forte fede che non hanno tremato. Una Italia nuova sorgerà dall'immane conflitto dei popoli che spazzerà dal mondo la barbarie, la ferocia, i brutali istinti di sopraffazione dei nostri nemici. La vittoria nostra sarà il trionfo della luce purissima, della civiltà, della giustizia. E così sarà. E quando negli anni venturi rianderemo nella memoria le vicende di questo periodo fortunoso che rivela le grandi e sane energie, la forza di volontà, gli eroismi sublimi della nostra stirpe immortale, la vittoria grande, la vittoria completa conseguita, apparirà meritato premio ai figli d'Italia. Il cuore si gonfierà di commozione e di fiero orgoglio, mirando la Patria risorta a nuova e grande vita ed i figli ed i nipoti benediranno ai sacrifici, al tanto sangue versato, alle virtù dei Padri. I nipoti si faranno ripetere da voi infinite volte, sempre insaziabili e commossi, le vicende di questa guerra, i mille episodi eroici delle battaglie; tutte le fulgide glorie d'Italia. Allora voi sentirete l'ineffabile conforto di poter dire: Io ho partecipato alla grande opera; io pure ero soldato nelle schiere della Grande Armata ed ho compiuto sempre il mio dovere: molti di voi mostreranno le sante ferite. Ai fratelli in armi rivolgiamo ora il pensiero; un pensiero forte e virile di affetto e di augurio e giunga loro e li acciti sempre più ad abbattere il nemico, l'eterno nemico, il barbaro che non oserà più guardare con occhio di feroci brame le nostre belle contrade; la nostra grande e santa terra che vogliamo tutta nostra ora e sempre. Io vi invito ad innalzare un grido che esprima la nostra devozione alla Patria; il saldo proposito di donare tutti noi stessi alla grande opera di redenzione dell'Italia nostra e sia il grido ben alto e ben forte e giunga lontano ai nostri fratelli e giunga a Colui che della Patria è simbolo, esempio e stimolo ad ogni grande virtù: Al nostro Re, Primo Soldato d'Italia alla Fronte.

« Soldati! Evviva il Re! ».

Alla fine del discorso da tutti i presenti si elevò un caloroso applauso mentre la Fanfara intonava nuovamente la Marcia Reale.

I soldati in seguito sfilarono avanti alle signore le quali consegnarono ad ognuno di essi un pacchetto contenente dolci ed un temperino fatto espressamente eseguire quale ricordo di Maniago. Contemporaneamente ogni soldato riceveva del marsala nella propria tazza. Nel frattempo alcune signore accompagnate da un ufficiale si recarono nell'infermeria a distribuire i pacchetti ai Militari ivi degenti, arrecando loro così col fatto e colle parole amorevole conforto, rimanendo edificate per l'ordine e la scrupolosa pulizia del locale.

In seguito tutti si congedarono portando con sè il sentimento di avere compiuto un atto doveroso, verso i nostri *fratelli* che hanno combattuto e valorosamente combatteranno ancora, per una più grande Italia.

All'egregio direttore capitano dott. Coletti ed agli ufficiali, che usando ogni cortese e gentile premura si prestarono per la buona riuscita della simpatica e patriottica festa le signore inviano i più cordiali ringraziamenti.

Da SACILE

GLI ALUNNI DELLE SCUOLE PER I MILITARI DEGENTI ALL'OSPEDALE CIVILE.

Ci scrivono 25 (n):

Per iniziativa del Corpo Insegnante delle Scuole Comunali di Via Ospitale, vennero raccolti parecchi doni dagli alunni, consistenti in frutta, sigari, sigarette, biscotti, vino in bottiglia e vino comune, che ieri, vigilia di Natale, furono distribuiti da una rappresentanza del Corpo Insegnante e dal R. Vice Ispettore Scolastico, a tutti i militari degenti in questo ospitale civile.

Dai membri della rappresentanza vennero rivolte brevi ma appropriate parole ai nostri bravi soldati e in esse furono presentati i più fervidi auguri per il Natale di tanti bimbi, che all'appello degli Insegnanti hanno manifestato la grande simpatia ed affezione per quei poveri ammalati.

Rivolgiamo parole di elogio al Corpo Insegnante ed ai genitori dei bimbi stessi che cooperarono alla nobile e patriottica festa onde lenire in parte le sofferenze di quei prodi soldati i quali ringraziarono sentitamente l'intera cittadinanza che con tanto entusiasmo vi ha concorso.

PER I MILITARI CONVALESCENTI

Il locale Comitato di assistenza civile nella ricorrenza della festa di Natale con alto senso patriottico che in esso predomina, ha deliberato di distribuire a tutti i militari di questo convalescenziario un piccolo dono consistente in una focaccia, del vino e degli sigari.

Stamane per tempo apposita Commissione incaricata consegnò ai vari reparti i doni stabiliti.

Terminata la consegna, una rappresentanza del Comitato, si recò dal Comandante il Convalescenziario Sig. Tenente Colonnello cav. Penco a ringraziarlo dell'accettazione dell'offerta, il quale si rese interprete dei sensi di gratitudine verso il Comitato in nome di tutti i soldati.

Da queste colonne inviamo pure una parola di elogio al solerte e benemerito Comitato.

Da S. VITO al Tagliamento

IL NATALE NEGLI OSPEDALI

Ci scrivono 26 (n):

Ieri, giorno di Natale, sotto gli auspici della Croce Rossa distrettuale, di cui è Presidente l'egregio dott. Masotti, Primario del nostro Ospedale, alle ore 14 furono distribuiti i pacchi ai soldati degenti negli Ospedali del luogo, nonchè agli ammalati borghesi dell'Ospedale civile di riserva. La cerimonia fu modesta, ma riuscì commovente. Le gentili signorine di S. Vito vollero che i pacchi distribuiti ai soldati contenessero cioccolato, aranci, due fazzoletti, carta da scrivere e penna; servizio tascabile da toilette; portamonete in pelle, sapone, un almanacco e un libretto di istruzioni per soccorso della Croce Rossa.

Agli ufficiali ammalati, venne regalato un mazzo di fiori con nastro tricolore.

Il Comitato Pro Albero di Natale, avendo oltrepassata la somma raccolta a tutt'oggi cogli acquisti fatti, confida che tutti i cittadini i quali fino ad ora non ebbero a concorrere in questa beneficenza, vorranno essere gentili di dare con sollecitudine, per quanto modesta, la loro offerta.

Il Comitato ha anche fissata la somma di lire 300 a favore dell'Assistenza Civile.

Da PASIAN Schiavonesco

ALBERO DI NATALE

Ci scrivono 25 (n):

Bellissima la festicciuola data ieri nel pomeriggio a totale beneficio dell'Asilo infantile del Capoluogo.

Il programma svolto dai bambini dell'Asilo e dagli alunni delle scuole era molto interessante e venne svolto molto bene dai piccoli esecutori tanto nel canto, nel quale furono intonatissimi, quanto nelle commediole in cui si mostrarono spigliati.

Inutile dire che furono applauditissimi in ogni singolo numero del programma e fatti segno a speciali richieste di bis.

Terminò il programma con un augurio cantato dai piccoli bimbi dell'Asilo al R. V. Ispettore Sig. Modotti, che con grande amore guida la benefica Istituzione.

Brave pure le Signorine Pagani e Mossenta che tanto si prestarono nell'istruire i folletti.

Pubblico affollatissimo assisteva alla Rappresentazione che colmò di grandi ovazioni i piccoli esecutori.

In ultimo furono distribuiti dolci e frutta in quantità a tutti i fanciulli presenti.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

I FUNERALI DEL CAV. MARIONI

Ci scrivono 24 (n):

Qesta mattina alle 9 con un tempo perverso ebbero luogo i funerali del Geometra Giovanni Marioni, Cavaliere della Corona d'Italia.

Malgrado il tempaccio e l'ora mattutina riuscirono imponenti per concorso di ogni ceto di persone.

Sul carro di prima classe posava una splendida corona, tributo della famiglia, ed un'altra palma di fiori adornava il carro.

Seguivano i figli D.r Giuseppe, i parenti e gli intimi. Erano rappresentate tutte le Istituzioni cittadine, la Società Operaia col vessillo; la Società del Teatro. Il Sindaco Cav. D.r Antonio Pollis, la Giunta Municipale, ed una quantità di cittadini.

Moltissime le firme di condoglianza e le prenotazioni di torcie.

Alla porta della città il corteo fece sosta, ed il Sindaco tesse le benemerenze del defunto ed espresse vive condoglianze ai figli presenti.

Indi il corteo proseguì per il Cimitero maggiore nella Cappella del quale seguirono le assoluzioni e le esequie.

Oltre alle Rappresentanze Civili era pure rappresentata l'Autorità Militare di presidio e di Tappa.

Al figlio avv. Giuseppe, alla di lui famiglia e parenti tutti, rinnoviamo le espressioni del nostro profondo cordoglio.

OFFERTE ALL'UFFICIO NOTIZIE

Banca agricola Cividalese L. 25. — Cav. Lorenzo dal Lago (in morte del cav. Giovanni Marioni) L. 2.

La presidenza ringrazia.

Da S. PIETRO al Natisone

ALLA CROCE ROSSA

Ci scrivono 26 (n):

Le allieve della R. Scuola Normale per onorare la memoria della defunta Signora Taschiutti hanno raccolte L. 92.90 che dalla Direzione sono state versate al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana.

Per la frugalità al fronte

Un'opportuna circolare del gen. Porro

BOLOGNA, [illegible] — Il « Giornale del Mattino » dice:

« Il Comando Supremo si propone di far sì che le disposizioni del Governo, concernenti la limitazione nei consumi delle sostanze alimentari, vengano strettamente osservate in tutta la zona di guerra, specie nelle mense di ufficiali. A tale uopo, il sottocapo di Stato Maggiore, generale Porro, ha diramato una opportuna circolare ai Comandi, in cui viene raccomandata la massima frugalità.

« Questo Comando — osserva il generale Porro — che ha già provveduto a stabilire per le proprie mense un regime conforme a quella severa frugalità che è richiesta dall'ora attuale, invita le autorità a voler ordinare che tutte le mense ufficiali dei comandi, reparti e servizi dipendenti siano informate ai concetti suesposti e che ad esse siano applicate — in quanto è consentito dalle particolari contingenze — le norme restrittive del decreto luogotenenziale del 12 dicembre.

« All'uopo, il mezzo migliore per evitare abusi e sperperi, sarà quello che le predette autorità si tengano informate dello scotto giornaliero pagato da ciascun convivente, assicurandosi che esso corrisponda ai giusti criteri di economia, a seconda delle esigenze dei luoghi e delle condizioni dei mercati.

« Ma sopratutto, occorre sia esercitata una vigile azione educativa e repressiva perchè da parte di tutti sia compreso l'imperioso dovere di contenere scrupolosamente le spese e i consumi per mantenere salda la nostra efficienza bellica, ispirandosi a quella norma di rigida sobrietà e di severo costume, che il presente momento storico impone ad ogni cittadino ».

Gli aspiranti ufficiali

e il ritardo nelle promozioni

ROMA, 25. — L'on. Bevione aveva presentato al ministro della guerra una interrogazione « per sapere se l'aspirante è ufficiale e perchè, se è ufficiale — pure avendo degli ufficiali le mansioni, le attribuzioni, i doveri e le responsabilità — non è trattato interamente e dovunque come tale; e per sapere perchè gli aspiranti provenienti dai sottufficiali i quali dovrebbero essere promossi sottotenenti effettivi, secondo le disposizioni del Comando Supremo, dopo un mese di servizio, invece dopo otto e più mesi non hanno ancora avuta la promozione ».

Il ministro della guerra, senatore Morrone, rispose:

« Il decreto luogotenenziale 1084 dell'11 luglio 1915, istituendo la categoria degli aspiranti ufficiali di complemento, già assicurava ad essi il trattamento economico spettante ai sottotenenti. Con successive disposizioni interpretative di carattere interno non si mancò di riconoscere ai detti aspiranti il carattere di ufficiali, a mano a mano che si presentavano vari casi.

Tuttavia, per chiarire definitivamente e solennemente tale questione, una recente disposizione legislativa (decreto luogotenenziale n. 1652 del 20 novembre u. s., circolare 752 del giornale militare C. A.) ha sancito che gli aspiranti siano considerati come rivestiti dello stato di ufficiale, e che quindi sia a loro fatto, a tutti gli effetti, il trattamento previsto dalle relative leggi.

Circa il ritardo col quale sono avvenute le promozioni a sottotenente effettivo di alcuni aspiranti provenienti dai sottufficiali, esso dipese dal fatto che, dopo il prescritto mese di servizio in zona di guerra, le pratiche per la nomina provvisoria a sottotenente che il Comando Supremo effettua, e quelle per la seguente conferma ministeriale, richiedono spesso un tempo considerevole, perchè la trasmissione dei documenti di avanzamento da parte delle autorità, da cui dipendono gli aspiranti, importano spesso ritardi non facilmente evitabili, date le preoccupazioni di altr oegnere che le operazioni impongon alle autorità mobilitate, la grande complessità delle unità e dei servizi mobilitati, e, talora la incertezza sulla competenza dell'ente dal quale deve venire la proposta di avanzamento.

Il ministero, pertanto, non manca di procurare in tutti i modi che i lamentati ritardi siano per quanto è possibile evitati o ridotti, e può assicurare che in questi ultimi tempi una maggiore speditezza è stata conseguita ».

CRONACA CITTADINA

Natale di guerra

Non inopportuni e chiassosi tripudii per le vie, ma modesta distribuzione di doni ai degenti nei vari Ospedali militari della città e ai bambini ricoverati negli istituti cittadini segnalarono il secondo Natale di guerra nella nostra città.

Alle simpatiche festicciuole assistevano negli Ospedali i preposti ai più luoghi, le dame infermiere, ufficiali, autorità civili, nonchè signore e cittadini dei diversi comitati.

Ai bambini del riparto pediatrico dell'Ospedale civile, a quello del Brefotrofio e a quelli degli Asili dei profughi, alla bambine ricoverate del rifugio del Bambino Gesù ebbe luogo la festa natalizia con l'intervento di parecchie signore.

Ne furono dimenticate le sempre attivissime vedette del Castello, alle quali vennero distribuiti i denari raccolti con offerte spontanee di parecchi cittadini.

Anchè al « Posto di conforto alla stazione ferroviaria » fu festeggiato il Natale. I feriti in transito che nel Posto di conforto » trovano i primi ristori, ebbero anch'essi domenica e lunedì la gradita sorpresa dei doni natalizi.

Il Comitato preparò i pacchi natalizi contenenti dolci, frutta, cartoline affrancate, notes, lapis ed un calendario tascabile espressamente stampato come ricordo del transito al posto di conforto.

Le gentili e tanto benemerite signore e signorine addette al « Posto », accorsero numerosissime per l'occasione, distribuirono i pacchi tanto nel locale del Posto stesso quanto nei treni. Il ricordo con doni fu pure consegnato ai bravi soldati del « Posto di soccorso » che prestano un servizio veramente ammirevole.

Per la Pesca storica

V.o elenco doni per la Pesca Storica:

Rag. Silvio Moro: Due porta frutta e fiori.

Famiglia Bassani: Elegante portafiori in maiolica.

Garlatti Domenico: 6 bottiglie vino Barbera.

Co. Rita di Valvasone: 1 cucchiaio, 1 forchetta in argento e avorio.

D.r Fabio Celotti: 1 vaso da Caffè in rame.

Co. Angelina de Puppi Giacomelli: Servizio per conserva in argento e metallo.

Giuseppina Magistris: Un calamaio di ferro smaltato.

Fabb. Maz. Pizzi (Rivoli Vica): N. 12 pezze di Pizzi finissimi in sorte, 2 pezze di laise seta per camiciette.

Ditta Manfredi (Bologna): N. 4 attaccapanni.

Pietro Salterio: 1 Quadro con figure.

Ditta Pasqualis (Vittorio Veneto): N. 4 termometri.

Luigia Travagini: 2 maglie, 2 calzetti, 2 passamontagne.

Fratelli G. B. ed Emilio Volpe: N. 1 Cronografo tachimetro.

Soc. Anonima A. Volpe: 1 tavolino palissandro, 1 giardiniera noce, 2 sedie pollis.

Nicodemo Ruggeri: 1 sveglia in noce e metallo.

Angelina Bearzi Biasutti: Lampadina elettrica argentata.

Famiglia Lavarini: 6 ombrelle, 6 bastoni, 1 valigia.

Tipografia S. Paolino: 18 libri di lettura.

Costanza Linussa Valussi: 1 trinciante in argento.

Ditta L. Marchi: 1 sciarpa seta ricamata per signora e 2 copripetti.

Giuseppe Loschi: 6 libri di lettura.

Lucchino Lucchini: 2 porta salviette in argento.

Carlo Caiselli: 1 scatoletta in argento per fiammiferi.

Paolo Gambierasi: 7 almanacci, 10 libri, 2 carte geografiche, 6 albuns e 300 cartoline illustrate.

Del Negro Angelo: Quadro patriottico con cornice dorata.

Famiglia Orgnani Martina: Porta uova in argentone e una impugnatura in argento.

Ronzoni Italico: Orologio il ceramica e due candelabri.

D.r Gambarotto Antonio: Orologio con figura in metallo.

Virginia Pennato: Un porta cenere, due poggia carte.

Buri Angelo: 1 forma formaggio, 2 bottiglie vino, 6 vasi latte condensato.

Comitato: 1 Etagère id. id., 1 mensola intagliata.

Ellini Battista: 1 aereoplano di sua fabbricazione.

M.se Ferdinando Mangilli: 12 bottiglie vino.

Maestro Enrico Fruch: 1 calamaio metallo.

Luigi Pittoni: 12 scatole lucido e 1 pacco dolci.

Cozzi Elisa: 1 blusa velluto e 4 passa montagne.

(Continua)

7 Appendice del GIORNALE DI UDINE

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

Ora se le palle austriache, se le palle borboniche lo risparmieranno, come hanno fatto le palle brasiliane, e la città lombarda, quest'uomo, al quale avrà donato delle provincie, e chi sa? forse un regno ad un re, ei che, ricco del proprio scoglio, non avrà accettato nulla da questo re, nemmeno sei palmi di terra per dormirvi in eterno.

Ove avvenga ora a parlar di Cincinnato che deponeva la spada per tornare all'aratro!

Cincinnato aveva un campo, poichè aveva un aratro.

Cincinnato era un milionario aristocratico in confronto di Garibaldi.

Caprera ha tre porti: due piccoli senza nome, un terzo più grande, detto Porto Palma.

Essendo assente Garibaldi, credevo che l'isola fosse interamente disabitata; avevo una grande volontà di fermarmi in uno dei tre porti e di fare un pellegrinaggio alla casa, ma una finestra di essa si aprì e con un cannocchiale potei scorgere una testa di donna affacciata.

Pensai allora che il mio pellegrinaggio sarebbe stato una indiscrezione, e non mi fermai.

Del resto, avevamo, per caso, il vento favorevole, e filavamo i nostri otto nodi all'ora.

Poco dopo, girata l'isola di Pacco, ci trovammo in alto mare.

8 Giugno

Verso le dieci del mattino, oggi uno dei nostri marinai, tal Edrico, segnalò la terra.

Tutti gli occhi si sono sbarrati, tutte le pupille vennero fissate nel cannocchiale: ma si riconobbe che ciò che si credeva la terra era uno strato di nubi [illegible]

[illegible]

Il capitano ci fa notare che Ustica, verso la quale navighiamo, essendo una costa bassa, non può trattenere le nuvole [illegible]

Verso le dieci lo stesso marinaio si appressa rispettosamente al capitano e gli indica una vetta di monte molto visibile, che simile ad un gigantesco dente, si alza al disopra delle nubi.

Una seconda, una terza cima compaiono poi sulla medesima linea.

Questa volta non si può negare: è la terra; soltanto, dove siamo?

Il capitano ricorre al suo cronometro e constata che per la seconda volta dalla nostra partenza da Genova, la bussola ne ha fatto delle sue: credendo di navigare verso Ustica, andiamo verso Trapani!

Abbiamo a destra le isole Maritimo, Favignana e Pianezza; davanti ci sta il golfo di Alcamo. Di Ustica non si parla più: abbiamo deviato di trentacinque miglia.

Teniamo consiglio per accordarci sul da fare. Dobbiamo prendere il largo a Marsala, a Trapani o ad Alcamo? oppure dobbiamo arrischiarci, checchè possa avvenire, a filar diritto per Palermo?

Poichè questa è la mia opinione, questa proposta è accolta.

Soltanto che per rientrare nella via giusta, ci accorgiamo di avere il vento contrario.

Che importa! E' solo in queste circostanze che l'« Emma » spiega le sue buone qualità.

Ci orientiamo subito.

9 giugno.

Questa mattina abbiamo lasciato a sinistra una fregata; — forse una fregata napoletana in crociera sulla via di Genova, per intercettare i soccorsi d'uomini, d'armi e di denaro che Medici deve inviare a Garibaldi. Siccome filiamo veloci, L'abbiamo tosto perduta di vista.

Adesso abbiamo dinanzi a noi un brick, che esce dietro il capo San Vito, fa una strana manovra, poi, ad un tratto sembra prendere una decisione e dirigersi verso di noi.

Ciò c'inquieta assai. Ma, coll'aiuto del cannocchiale, il capitano assicura che è una nave a vela, per cui nulla v'è a temere: la goletta può lottare con qualsiasi navi a vela.

Lasciamo avvicinare il brick, pronti a vivare di bordo se accenna a disposizioni ostili; ma ciò non avviene: le sue intenzioni sono delle più pacifiche: passa a un mezzo miglio di distanza: è un onesto brick mercantile.

La terra è perfettamente visibile. Riconosciamo il capo San Vito.

Alla sinistra, guardando con molta attenzione e con un buon cannocchiale, distinguiamo a fior d'acqua, quell'isola d'Ustica verso la quale dovevamo dirigerci.

Siamo a cinque o sei miglia dalla costa.

Frattanto, poco a poco, vien sera.

Vediamo i due capi del golfo di Castellamare, ma non possiamo scrutare la profondità di esso. A prua abbiamo il capo Gallo, dietro il quale si nasconde Palermo.

Se non avessimo deviato, saremmo giunti a Palermo la sera alle cinque. Sono le sei, e siamo sempre a venticinque miglia lontano.

Col vento che abbiamo, le venticinque miglia possono essere superate in tre ore, ma non sarebbe ragionevole arrischiarsi nella rada di notte; se Pa-

(Continua)

Nuove norme per la confezione e la vendita del pane

Per il 1.o gennaio prossimo entrerà in vigore il Decreto Luogotenenziale 12 Dicembre 1916 n. 1708 relativo a nuove norme per la confezione e la vendita del pane.

I prefetti del Regno — nella loro circolare ai Sindaci — riservandosi di comunicare a suo tempo le norme che saranno emanate dal Governo per l'applicazione del Decreto come all'art. 5 di esso fanno il più vivo appello ai sindaci perchè provvedano che le nuove disposizioni abbiano immediatamenute attuazione in tutto il territorio Comunale alla data prescritta e siano alla data stessa rigorosamente osservati tanto l'orario per ila vendita quanto quello per la lavorazione.

Avvertono fin da ora che la prescrizione per cui la forma minima di pane deve essere del peso di 250 grammi, esclude la possibilità della confezione di grissini panini e in genere di ogni pane di lusso. Avvertono anche che il pane deve essere venduto soltanto a peso. Le disposizioni del decreto vanno applicate a tutti i forni compresi quelli che lavorano per conto di terzi i quali anzi debbono essere più rigorosamente vigilati.

Dovendo naturalmente sulla base delle nuove forme del pane e dei pesi minimi stabiliti dal Decreto, essere riveduti i Calmieri del pane invitano i sindaci « a effettuare tale revisione entro il corrente mese rendendola pubblica nello stesso termine di tempo ».

Per le divergenze tra padroni e operai che potessero sorgere in seguito alle modificazioni del lavoro rese necessarie dalle nuove disposizioni confidano che i sindaci vorranno adoperarsi il modo da ottenere la pronta composizione nel modo più conforme.

Ad agevolare l'applicazione del Decreto è necessario sia fatta particolare attenzione alla buona confezione e alla giusta cottura del pane e potranno le Amministrazioni Comunali provvedere all'uopo con opportune disposizioni regolamentari.

Ecco il decreto Luogotenenziale 12 Dicembre 1916 N. 1708:

Art. 1.o — Nessuno può produrre pane di frumento se non sia preparato a norma delle vigenti disposizioni ed in forme lisce (cioè senza tagli) e del peso non inferiore a 250 grammi ciascuna. Le forme di questo minimo peso, debbono avere, se rotonde, il maggiore diametro non superiore a 15 centimetri e, se oblunghe, una lunghezza non superiore a 30 centimetri. eL forme di maggior peso debbono avere dimensioni corrispondenti.

Art. 2.o — Il pane non può essere messo in vandita o somministrato, se non nel giorno successivo a quello della cottura e non può essere sottoposto a procedimenti speciali di conservazione tendenti a mantenerlo fresco.

Art. 3.o — La vendita e la somministrazione del pane, anche se la consegna venga fatta al domicilio del consumatore, cessa la domenica alle ore 12 e in tutti gli altri giorni alle ore tredici.

L'orario di lavorazione del pane, comincia non prima delle dodici e ha termine alle ore ventuna.

E' tuttavia consentito che un solo operaio per panificio lavori, per non più di deu ore, tra le sei e le dodici, esclusivamente per la preparazione ed il rinfresco dei lieviti.

Art. 4.o — I contravventori alle disposizioni dei precedenti articoli, concernenti la forma ed il peso del pane e l'obbligo di vendita raffermo, sono puniti a norma del decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916, n. 1399. e a quelle concernenti l'orario di vendita e di lavoro, sono puniti a norma della legge 22 marzo 1908, n. 105.

Art. 5.o — Il presente decreto entrerà in vigore il 1.o gennaio 1917. Le norme per l'applicazione di esso, saranno stabilite dai ministri dell'agricoltura e dell'industria, commercio e lavoro, di concerto col ministro dell'Interno.

Il nuovo calmiere pei formaggi

Udine, 26 dicembre 1916.

Sig. Direttore del « Giornale di Udine »,

I giornali cittadini hanno dato notizia dei prezzi nuovi fissati per il formaggio dalla Giunta municipale, per la vendita al minuto, ma non hanno informato il pubblico dei prezzi che, con Decreto Prefettizio, 12 dicembre, la Commissione provinciale pei consumi fissò per la vendita dei formaggi all'ingrosso. Tolgo, *da alcune voci*, i seguenti prezzi:

Grana reggiano, produzione 1915: L. 348.45 per quintale.

Id. id., 1916: L. 303.90 per q.le.

Tipo svizzero Emmenthal, Gruyère, Sbrinz ed affini, 1916: L. 271.10.

Avverte il decreto suriferito che « Tutti i prezzi comprendenti ogni forma di utile, di profitto e di spese inerenti al commercio all'ingrosso, si intendono per pagamenti a contanti e per merce posta su vagone alla stazione più vicina al magazzino del venditore ».

La Spett. Commissione provinciale pei consumi non ignora certo che l'ill. Sig. Prefetto determinava, col precedente listino, un sopraprezzo (comprendente le spese di mediazione, ricevimento, calo, avarie, nolo, ferrata ecc.) a favore del negoziante grossista, di lire 25 per quintale, sui prezzi del calmiere fissati per decreto luogotenenziale; ma certamente non si trova al corrente coi prezzi che si praticano sui mercati di origine per i formaggi. Ignoro se i Prefetti di Mantova e Reggio E. (centri di produzione del grana reggiano), abbiano fissato per calmiere prezzi corrispondenti a quelli pretesi dai produttori e negozianti grossisti di quelle provincie; ignoro parimenti se abbiano fatto altrettanto i Prefetti delle Provincie di Cremonia o di Brescia per i formaggi di tipo svizzero; ma so — per cosa certa, e non temo smentite — che chi vuol comperare:

Grana Reggiano produzione 1915, deve spendere da L. 350 a 345 il q.le — Grana reggiano produzione 1916, devo spendere da L. 300 a 295 — E chi vuole Emmenthal, Gruyère, Sbrinz ed affini deve spendere da L. 300 a 275 — a seconda della quantità, qualità e pezzame.

Ciò premesso, mi permetto domandare, col mezzo del *Giornale di Udine*, come faranno a continuare nel loro commercio di formaggio i grossisti locali, e ringraziandola la riverisco con tutta stima.

Pietro Magistris.

P. S. — Il sig. Giuseppe Gori, il *papà* degli allevatori di formaggio grana reggiano ed il più forte negoziante del tipo svizzero Emmenthal, Gruyère, Sbrinz e affini, *à già* risposto alla mia domanda col disseccare i suoi vasti magazzini e col cessare dalla vendita all'ingrosso!

Serate udinesi di guerra
La conferenza di Trevelyan

La quinta « Serata Udinese di Guerra » che si annuncia per domani, giovedì, alla sala della Biblioteca Comunale, avrà un particolare interesse, in quanto parlerà il noto storico del nostro « Risorgimento »: G. N. Trevelyan.

Questo insigne scrittore inglese, che ama da tempo il nostro paese, come sanno amarlo gli stranieri profondamente colti, è da vari mesi al nostro fronte come capo della Croce Rossa Inglese.

Egli segue la nostra guerra con l'interesse dello studioso e dell'alleato vivamente commosso per la causa comune. Il Trevelyan ha dato alla letteratura inglese un magnifico studio su Garibaldi o su tutta l'epopea del nostro guerriero, arricchendolo di documentazioni interessantissime e di una bibliografia, che è fra le più complete, che anche in Italia si abbiano sull'argomento.

Il Trevelyan è scrittore di fantasia ricca e di storica scrupolosità. Nel suo discorso tratterà il suo soggetto preferito: « Garibaldi e l'arte della guerra rivoluzionaria ». Riuscirà senza dubbio assai interessante a uditori italiani sentire trattare un brano della nostra storia da uno straniero appassionato estimatore e volgarizzatore delle cose nostre.

Casa del soldato

Anche alla « Casa del Soldato » trovò una degna eco il Natale. Ai numerosi soldati intervenuti venne, in abbondanza, offerto il tradizionale panettone, aranci e vino. Alla fine della simpatica serata, alla cui riuscita non poco contribuirono alcuni tra i negozianti della città, furono sorteggiati, fra il vivo compiacimento dei presenti, dei modesti doni.

Tra gli offerenti vanno segnalate le seguenti ditte: Spaccio Comunale — Prodotti siciliani — Rovere e Depanghei — Ridomi Giuseppe — Fornara — Bazar Bertaccini — Borghello Giuseppe — Costantini Angelo — Borghello Giacomo — Ligugnana Umberto — Toso Giovanni — Sartori Marco — Cooperativa Friulana di Consumo — Fratelli Tosolini — Valentinis Giuseppe — Rizzo Francesco — Roselli — Colussi — Bertoglio Lodovico — Emporio Milanese — Barbaro Girlamo — Pezzè Francesco — Benardo — Di Lenardo — Semintendi Achille — Italico Ronzoni — Gnesutta Leonardo — Inoltre il sig. Commessatti Pietro per perpetuare la memoria dell'indimenticabile figlio Carlo offrì L. 10 per il Natale della « Casa del Soldato ».

Atutti la « Casa del Soldato » porge i sensi della più viva gratitudine.

Cercando bottiglie si è avuto vino
Il generoso esempio di un Consorzio

L'Uufficio Doni della 2.a Armata porge un pubblico ringraziamento al « Consorzio Vinicolo di Riposto », che avendo appreso da questo giornale la ricerca da parte dell'Ufficio stesso di bottiglie vuote, da riempirsi di vino per i doni natalizi ai nostri soldati al fronte, decise, con patriottico e nobilissimo slancio, di offrire la cospicua quantità di 2000 litri di vino.

L'Ufficio Doni in tal guisa, cercando dei contenenti trovò altresì del prezioso contenuto, mercè la generosità del Consorzio Vinicolo di Riposto, che ha dimostrato così d'aver compresa tutta l'efficacia morale sull'animo dei soldati, dei doni inviati dal Paese ai suoi figli, che alto ne tengono il nome.

Tale esempio, che dev'essere pubblicamente segnalato e..... (speriamo) imitato, ha messo l'Ufficio Doni nella condizione di avere urgente bisogno di altre bottiglie. Cosicchè si rinnova l'appello a chi abbia bottiglie, di ogni grandezza, forma e capacità di volerle inviare al Magazzino che l'Ufficio Doni ha in Viale Palmanova, Fornaci Franzolini. Per quantità notevoli l'Ufficio può provvedera a farle ritirare a domicilio.

Gentile offerta d'un ufficiale

Ci è pervenuta la seguente:

Nella ricorrenza dell'onomastico della mamma invio L. 10 da distribuirsi ad una famiglia povera che abbia il figlio in guerra.

Un Ufficiale.

Ufficio notizie

Le baronessine Elda ed Elena Morpurgo hanno offerto all'Ufficio Notizie lire 10.

Un nuovo sostituto

Cioiella Settimio, Sostituto Procuratore del eR presso il Tribunale di Aqui è tramutato presso il Tribunale di Udine.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta del Consiglio in seconda convocazione.

Beneficenza

Al Comitato provinciale Friulano pro mutilati in guerra, pervennero dal dott. Gino Volpi-Ghirardini L. 25.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Anche ieri alla seconda rappresentazione di « Quando amore rifiorisce » il pubblico accorse in folla e ammirò l'artistica film di Diana Karènne nella parte principale.

Oggi questa splendida film si rappresenta per l'ultima volta incominciando alle ore 17.

Domani un altro capolavoro: « Testina d'oro » protagonista la leggiadra e brava Miscinguette.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Anche ieri sera un teatro esaurito. Oggi nuovo ed attraente programma:

Luschon e dintorni: Film dal vero.

« La dama bianca »: Commovente dramma di vita vissuta diviso in tre parti.

Farà seguito una scena comicissima.

Accompagnamento d'orchestra.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.

Quanto prima si rappresenterà una film di grande attrazione che s'intitola: « La figlia di Erodiade ».

RECENTISSIME

Nei Carpazi e in Romania
I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 26 dice:

« *Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Sullo Stachod inferiore, l'artiglieria russa fu più calma del consueto, a nord-ovest di Luzk operazioni di distaccamenti tedeschi.

« (Fronte dell' arciduca Giuseppe). Sull'altura di Ludowa nei Carpazi boscosi, violento fuoco di artiglieria ad intervalli. Nella valle di Neagra a sud di Dornavatra, un attacco di distaccamenti mobili russi non riuscì.

« (Gruppo degli eserciti di Mackensen). Ieri le divisioni tedesche con battaglioni austro-ungarici presero il villaggio, difeso tenacemente, di Filipesci, sulla ferrovia Buzeu-Braila e le posizioni russe fortemente trincerate, adiacenti dalle due parti.

« *Fronte macedone.* — Riusciti attacchi di pattuglie di fanteria bulgara a nord-ovest di Monastir. Nella Curva della Cerna violento e variabile fuoco di artiglieria ». (Stefani)

BASILEA, 26. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — (Gruppo Mackensen). Nella grande Valacchia i combattimenti continuano. Le truppe tedesche ed austro-unagriche avanzando dalle due parti della ferrovia conducente da Buzeu a Braila, presero forti posizioni russi presso Filipesci. Furono pure realizzati progressi nel settore Rimnicu-Saratu.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). A sud-ovest di Sulta e a sud di Dornavatra pattughe di ricognizione russe avanzarono senza risultato contro le nostre posizioni.

« Nei Carpazi boscosi il duello di artiglieria ricominciò su vari punti.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Niente di importante ».

(Stefani)

Lotta violenta di artiglieria
a nord di Monastir

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale del 23 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Lotta violenta di artiglieria nella regione a nord di Monastir* ». (Stefani)

Sulla fronte inglese

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 26 dice:

« *Fronte occidentale.* — L'attività dell'artiglieria ripresa in alcuni settori del fronte di Yprès, alle due parti del canale di Labassèe, all'ovest di Lens. Parecchi attacchi di forti pattuglie inglesi furono respinti.

Due cacciatorpediniere affondati
durante una tempesta

LONDRA, 26. — *L'ammiragliato annuncia che due cacciatorpediniere affondarono in seguito a collisione il 21 corrente, nel Mare del Nord, mentre il tempo era cattivissimo. Sei ufficiali e 51 marinai perirono.* (Stef.)

Le borse estere

PARIGI, 26. — Borsa. — Rendita francese perpetua 60.55; francese ammortizzabile 68.90; prestito francese 88.90. — Cambio su Italia da 84 a 86; chèque su Londra da 27.675 a 27.815.

Il cambio

ROMA, 26. — Il cambio per domani è di L. 129.58.

Il Cambio ufficiale

ROMA, 26. — Cambio medio ufficiale accertato il 26 corr. da valere per il 27: 118.06 1/2 — 32.85 — 137.39 e mezzo — 690 — 129.08 1/2.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.50 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 15.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.28 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.28 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 10.51 18.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.13.

San Daniele (Porta Gemona): 8.[illegible] — 12.36 — 15.19 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.5.

— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.[illegible]

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.[illegible]

— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 12.2 — 16.40.

— A Cervignano: 9.58 — 12.20 — 16.[illegible]

— Da Cervignano: 7.1[illegible] — 12.[illegible] — 17.12

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 61 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Plazzo Credito Agrario] — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontana Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 6 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 12 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurataa corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **Sirolina „Roche"**

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Prezzo L. 5.—

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE : DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 110, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPEOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Guardarsi da [illegible] - Esigere la marca di fabbrica, la quale, risulta dal ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

NEVRASTENICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

SCALDAPETTO
RITUALI - GIAPPONESI
CARBONI
Ditta BALDUZZI - Brescia
Corso Magenta, 26

Francesco Cogolo
CALLISTA
Via Savorgnana N. 16 - UDINE

A. SCARPA & C.

UDINE - Viale Palmanova N. 30
CIVIDALE - Piazza del Duomo N. 3

ALIMENTARI ALL'INGROSSO

PASTA NAPOLITANA

DELLA DITTA

DILIEGRO di Torre Annunziata

Biscotti Nuova Ind. Ferrarese al Kg. **L. 2.85**

Scatolami in genere

Giardiniere	al cento	**L. 38**
Filetti alici	»	**» 43**
Tonno all'olio (scat. 1/4 di kg.)	»	**» 120**

Saponi

Marmorato al quint. **L. 120**

Olii

al quint. **L. 260**

Trasporti a domicilio in Città

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

XXIV ESERCIZIO
Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Riserve { ordinarie L. 75,000.—
{ straordinarie » 75,000.—
Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 30 novembre 1916

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	409,582.23
Cambiali scontate (in portafogli 1,308.582 78) (buoni del tes. 920,833.25)	»	2,229,416,03
Effetti per l'incasso	»	109,734.84
Conti Correnti con Banche e corrisp.	»	9,030,357.99
Prestiti a Comuni	»	63,318.58
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	40,232.—
Debitori in Conto Corrente garantilo	»	416,995.69
Debitori diversi	»	37,586,89
Stabile di proprietà della Banca	»	53,830,—
Valori Pubblici	»	467,175.75
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	547,000. —
» a Cauzione antecipazioni	»	10 600.—
» a cauzioni Funzionari	»	60,000.—
» per Custodia	»	23,000.—
Mobili	»	2,309.50
Fondo di previdenza impiegati Conto titoli		3.016.81
Totale delle Attività	L.	13.534,156,31
Spese d'Amministrazione	»	12,620.12
Interessi passivi	»	2,577.18
Tasse	»	19,240.24
Totale	L.	13.568,593,85

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	150,000.—
Fondo di Riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	75,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	14,811.76
Depositi (in Conto Corrente L. 954.316,60 (a Risparmio » 2,128,905,60 (a Piccolo Risparmio » 73.428,50	»	3,156,650.70
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	9,370,464.97
Creditori per effetto d'incasso	»	1873.95
Riporti passivi	»	—.—
Depositanti diversi	»	640,600,—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	1.081.20
Creditori diversi	»	38.—
Fondo di previdenza Impiegati	»	6,905.07
Fondo evenienze	»	430.11
Cambiali riscontate	»	—.—
Utili netti dell'esercizio 1915	»	—.—
Totale delle Passività	L.	13,401.150,76
Risconto portafoglio e saldo utili eserc. prec.	»	15,500.72
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	151,942.37
Totale	L.	13.568,593,85

Tolmezzo, 30 nov.bre 1916.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Avv. M. Beorchia Nigris

p. Il Direttore, il Cons. delegato
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fideiussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, inodora od al petrolio in flaconi da L. 2,— e L. 3,— ed in bottiglie da L. 5,—, L. 7,50 e L. 12,—. Per le spedizioni del flacone da L. 2,— aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4,— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0,25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 80 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 pel pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5,—, franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE È un preparato in ELISIR, in POLVERE ed in CREMA, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Costa L. 2,25 e L. 3,50 l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0,75 la Crema. Per l'invio del flac. Elisir da L. 3,50 aggiungere L. 0,80; per gli altri articoli L. 0,25 ciascuno.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici** - (Passaggio Centrale, 2)